



L'eurodeputato e l'onorevole Pittella spiegano agli studenti il Trattato di Lisbona

# Molise e Ue più vicini

*Patriciello: occorre fare gioco di squadra per crescere*



ISERNIA - Occorre fare squadra tra l'Unione europea e la Regione in modo da far crescere e sviluppare il Molise. E' quanto ha affermato l'eurodeputato Aldo Patriciello davanti agli studenti dell'università di Isernia per discutere delle novità introdotte dal Trattato di Lisbona che sostituisce la Costituzione europea, accrescendo il potere legislativo del Parlamento consente di incidere sulle politiche europee e rendendosi così più responsabile nei confronti dei cittadini sui temi di immigrazione, energia e bilancio. Un punto per le nuove sfide. Infatti con il Trattato di Lisbona l'Europa con i suoi 27 Paesi, finora quasi senza regole, comincia ad avere un corpo e lo scenario europeo cambia prendendo sempre più peso. «Finora sulla scena internazionale l'Ue non aveva grande peso, esistevano solo i singoli Paesi, oggi diventa interlocutore» ha continuato Patriciello sottolineando come l'università sia l'unica istituzione che guarda all'Europa, «l'università deve scuotere gli imprenditori. I consorzi industriali vanno chiusi e devono essere trasformati». L'Europa cambierà volto a partire da questo anno e la zona del Mediterraneo ne sarà protagonista. Il vice presidente del parlamento europeo, Gianni Pittella, al suo terzo mandato, ha ribadito - davanti ai ragazzi - come

sia «fondamentale la cooperazione al di là degli schieramenti politici. L'Italia è un Paese stremato



Il tavolo dei relatori durante l'incontro all'università



Autorità e studenti assistono alla lezione sul Trattato di Lisbona

dalla polemica politica di basso livello e bisognerebbe europeizzare la politica italiana». L'onorevole Pittella ha lanciato l'ipotesi di eurobond per aggirare il deficit di bilancio.

L'incontro è stato organizzato - ha sostenuto il rettore Giovanni Cannata - per parlare ai giovani di Europa, avvicinandola ai cittadini lungo la rotta del Trattato di Lisbona, che rappresenta una pietra miliare. Un'università attenta ai problemi su più fronti ha investito nelle attività formative con i Programmi Erasmus e Socrates e in queste ore ha approvato il Progetto di tirocinio in Europa.

Anche il presidente della Regione, Michele Iorio, nel suo breve intervento ha ribadito come «il Molise è cresciuto grazie all'Europa. Una regione passata dall'Obiettivo 1 al 2, una regione esempio anche delle difficoltà affrontate e delle scelte fatte». Il Molise ha utilizzato i fondi europei per lo sviluppo, ha collaborato con l'Ue ed ha fatto cambiare la mentalità. «Ora ci prepariamo alla nuova fase, quella per l'utilizzo dei fondi. E se prima i programmi dell'Unione erano incentrati verso le infrastrutture oggi il 40-45% dei programmi riguardano la ricerca». L'importanza sulle novità istituzionali introdotte dal Trattato di Lisbona è stata trattata dal professore Paolo De Vita. mpt